

INTERPRETAZIONE BIBLICA

Per la NUOVA ERA

GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova
E-mail: studi.rc@libero.it Sito: www.studirosacrociari.com

III Capitolo

LA SCIENZA ACCADEMICA CONFERMA LA RIVELAZIONE RELIGIOSA

Vi è una più stretta corrispondenza fra il racconto biblico e gli insegnamenti della scienza accademica di quanto generalmente si creda. Quando il Libro della Genesi venga letto alla luce della conoscenza esoterica si troverà corrispondere nelle sue linee essenziali con gli insegnamenti della scienza terrena. È missione del Cristianesimo esoterico rivelare detta corrispondenza e ristabilire l'armonia fra scienza sacra e profana, riunendole così in un comune servizio all'uomo. Tale era la loro relazione al tempo delle prime Scuole dei Misteri, e tale tornerà ad essere nella Nuova Era che è alle porte. La nuova scienza promette di diventare perfino più religiosa della religione stessa.

Conoscere le leggi spirituali attive nella manifestazione della forma e della vita riconcilia il racconto biblico della Creazione con le registrazioni geologiche. Come indicato in precedenza, nessuno dei Sette Giorni della Creazione terminò bruscamente; ognuno si fuse gradualmente in quello successivo in una progressione ordinata ed armoniosa. Ordine ed armonia sono la firma di Dio. L'evoluzione rivela la Sua attività, mentre la Natura è la Sua manifestazione visibile.

Essendo la geologia limitata nelle sue letture alla registrazione contenuta nella stessa terra fisica, non è in grado di decifrare il lavoro compiuto durante i primi due Giorni della Creazione, la sostanza cosmica non avendo allora ancora raggiunto la densità della materia fisica. Ciò non avvenne fino al Terzo Giorno. Di conseguenza, è in quel punto che inizia l'indagine geologica, proseguendo lungo le ere successive che coprono il Quarto, Quinto e Sesto Giorno di Creazione. Questi tre Giorni si mettono in relazione con la prima, o la più antica, la seconda, o la mediana, e la terza, o più tarda delle divisioni fossili dell'Era Paleozoica.

Nei cicli minori del Periodo della Terra, la divisione fossile più antica corrisponde all'Epoca Lemuriana, quando enormi abeti ed immense felci crescevano nell'"oscuro crepuscolo" dell'atmosfera infuocata e giganteschi sauri vagavano in quegli spazi primitivi. La divisione fossile di mezzo corrisponde all'ultima parte della Lemuria e alla prima Atlantide. Mostri della terra e del mare in quest'era erano le creature striscianti e volanti menzionate nell'opera del Quinto Giorno della Creazione. La divisione fossile del Terziario corrisponde alla tarda Epoca Atlantidea e alla prima Epoca Ariana degli occultisti, ed abbraccia il Sesto Giorno della Creazione.

Le molte forme enormi e impacciate dei rettili delle prime Epoche erano diminuite sia di dimensione che di numero. Le bestie del terreno erano, al contrario, grandemente cresciute, sia in quantità che di dimensione: "La bestia della terra secondo la sua specie, e il bestiame secondo la sua specie." I mammiferi appartengono a quest'era, l'ultimo periodo della creazione organica. Inoltre, fu nella divisione del Terziario, il Sesto Giorno di Creazione della Genesi, che apparve l'uomo primitivo. L'uomo come noi lo conosciamo non era fino ad allora entrato nell'arena.

La Terra ha oltrepassato vaste mutazioni dall'alba dell'Epoca Lemuriana. Come prima detto, la zona terrestre di quell'era, chiamata Lemuria, venne distrutta da terremoti ed azioni vulcaniche, risultato di forze cattive generate dalle creature viventi dei regni umano ed

animale. Da un tremendo potere di volontà, le forze vennero proiettate nella natura, che reagì con perturbamenti dalle proporzioni planetarie.

Anche il mondo dei tempi Atlantidei sono trascorsi, il continente chiamato Atlantide avendo sofferto di inondazioni acquee, come ricordato nella storia del Diluvio. L'Epoca Ariana, nella quale stiamo ora vivendo, si sta portando al suo termine, avendo raggiunto la quinta delle sue sette sottorazze.

L'antropologo dà evidenza del miglioramento in ascesa dell'uomo; la religione ortodossa insegna la sua caduta. L'occultismo li riconcilia. La forma è venuta su dal basso; lo spirito è venuto giù dall'alto. Quando la forma raggiunse un grado sufficientemente elevato di sviluppo da servire come veicolo adatto all'interno del quale lo spirito potesse funzionare e progredire, quest'ultimo ne prese possesso e ne divenne lo spirito interiore. Le grandi creature rozze, bestiali, simili a scimmie dei primi tempi geologici erano le prime forme sperimentali che portarono agli odierni raffinati corpi umani. Le forme animali che erano state da ere in preparazione furono congiunte agli Ego incarnantisi dall'alto. La loro unione produsse l'uomo, dalla doppia natura, dio in divenire.

Il più antico uomo fossile mai scoperto è il *Pithecanthropus erectus*. Esso è approssimativamente datato a 500.000 anni fa. L'uomo di Heidelberg viene dopo. È posto a circa 391.000 anni fa. Seguono quindi l'Uomo Dawn del Sussex, 166.000 anni; l'Uomo di Neanderthal, 66.000 anni; e infine in questo catalogo dei tempi, l'uomo Cro-Magnon della Francia che ha una somiglianza con gli Indiani d'America d'oggi. Queste forme successive rappresentano il graduale miglioramento dei veicoli che lo spirito imparò a costruire da sé nel corso delle epoche. Sempre più il corpo umano si adattava ai bisogni dello spirito fino ad oggi, quando la luce interiore splende all'esterno, manifestandosi come razionalità della mente e affetto del cuore, e mostrando il divino attributo dell'autosacrificio nel servizio agli altri. L'avida natura animale cede ai doni dello spirito in obbedienza al comando di Dio: "Sia la luce."

La Genesi tratta del perfezionamento della forma: l'Apocalisse del conseguimento dello spirito. L'Apocalisse mostra la vita che trionfa sulla materia e si libera dalla forma. Allo stadio della Genesi l'uomo lottava per adempiere il comando: "Sia fatta la luce." Nell'Apocalisse la lotta raggiunge il compimento in linea con il pronunciamento divino: "E la luce fu."

I teologi dalla mente aperta non si impediscono di servirsi delle rivelazioni della geologia come di quelle delle Sacre Scritture. Il dito di Dio le traccia entrambe. È stato bene scritto che "fra la *Parola* di Dio e le *Opere* di Dio, non può esserealzata una grande barriera."

Lo scrittore prosegue: "La scienza ha un fondamento, e così l'ha la religione. Unite i loro fondamenti e le loro basi si amplieranno. Diverranno due compartimenti di un edificio innalzato a gloria di Dio. Una corte interiore e una esteriore. Nella corte esteriore l'uomo può guardare, ammirare e adorare. Nella corte interiore quelli di fede possono inginocchiarsi e pregare. Sia uno il santuario dove l'apprendimento dell'uomo possa presentare il suo incenso più ricco come un'offerta a Dio, e l'altro, il più sacro di tutti, ora diviso da un velo strappato in due, quello in cui, per mezzo di cuori amorevoli, abbiamo l'oracolo del Dio vivente".

Il primo capitolo della Genesi tratta del lato forma della creazione; il secondo dal lato vita. Attraverso eoni di tempo lo spirito discese nella materia e divenne manifesto nella forma; da ora e in avanti, lo spirito si eleva fuori dalla materia. La vita è sempre esistente; essa precede la forma e persiste oltre la sua dissoluzione. Tutte le forme sono limitazioni autonomamente scelte destinate ad aiutare lo spirito a realizzare le sue potenzialità per “diventare ciò che è”, divinità esso stesso.

Mentre lo spirito dell'uomo involvente compie la sua graduale discesa nella materia, esso libra sopra il veicolo materiale che sta preparando e dirige i processi della sua costruzione. Man mano che questo lavoro procede, la forma diventa sempre più densa. Essa non è visibile ai nostri sensi fisici fino a che raggiunge il piano fisico e prende il “vestito di pelle”. L'intero processo è sotto la guida delle dodici Gerarchie zodiacali. La mente, la facoltà mortale più elevata dell'uomo, diventa l'anello fra il suo sé inferiore e quello superiore. Senza la mente, *manas*, non vi sarebbe lo stadio umano.

L'umanità ha gradualmente migliorato le forme che ha usato in cicli vitali passati secondo le necessità crescenti dello spirito in evoluzione, il cui progresso sono destinate a promuovere. Così, l'uomo ha imparato a costruire corpi a partire dall'ameba unicellulare alla presente struttura altamente organizzata, il “miracolo dei miracoli.” Mentre il corpo umano com'è ora costituito non svilupperà alcun organo addizionale, il suo raffinamento e la sua spiritualizzazione continueranno per lunghe epoche ancora a venire.

Le forme stanno sia avanzando verso la perfezione che retrocedendo verso l'annichilimento. Ciò vale per qualsiasi regno di natura. Gli spiriti che progrediscono migliorano i loro veicoli avanzando; gli spiriti ritardatari li lasciano deteriorarsi. I corpi migliorati vengono animati dagli Ego pionieri, mentre quelli degenerati sono presi da spiriti retrogradi. Per mezzo della legge dell'ereditarietà – che attiene all'organismo fisico, ma non allo spirito interiore – le qualità perpetuano se stesse. Esse sono passate da genitore a figlio.

Ogni forma successiva ricapitola e porta avanti la caratteristica di uno da cui scaturì. In obbedienza ad una legge fondamentale di biologia, ciò non richiede il lasso intero di una vita per effettuarsi. Così essendo, non vi sarebbe alcuna possibilità di miglioramento. L'incorporare e ricapitolare qualità guadagnate nel passato si verifica solo nei primi stadi di un'incarnazione; il rimanente tempo è disponibile per fare ulteriori miglioramenti secondo le crescenti esigenze dello spirito sopravvenuto.